

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	Pag. 1
--	--------

CONVOCAZIONI:

Giovedì 19 febbraio 1976

Affari costituzionali (I)	Pag. 7
-------------------------------------	--------

Mercoledì 25 febbraio 1976

Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio	» 7
--	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

GIOVEDÌ 12 FEBBRAIO 1976, ORE 10,15. — *Presidenza del Presidente SEDATI.* — Intervengono per la RAI-TV, il Presidente ed il Vicepresidente del Consiglio di Amministra-

zione, Finocchiaro e Orsello, ed il Direttore Generale, Principe.

1. — *Audizione dei responsabili della RAI-TV.*

Il Presidente Sedati premette che nell'Ufficio di Presidenza allargato è emersa, in relazione a diversi punti della legge n. 103 che ancora non hanno ricevuto attuazione, la convinzione di una certa interdipendenza esistente tra l'attività della Commissione e quella del Consiglio di amministrazione: se, infatti, è vero che la Concessionaria non può far fronte a taluni adempimenti richiesti dalla legge in assenza di precisi indirizzi parlamentari, non va ignorato che l'adozione di questi è subordinata all'acquisizione di elementi conoscitivi forniti dalla RAI. Da qui l'orientamento, emerso nell'Ufficio di Presidenza, che gli incontri tra la Commissione e i responsabili dell'Azienda assumano un carattere di periodicità.

Prendendo successivamente la parola il professor Finocchiaro ricorda che nell'estate scorsa egli ha trasmesso alla Commissione un documento di investimenti — che egli stesso provvide ad illustrare nel corso di un'audizione in questa sede — ai sensi dell'articolo 14 della legge di riforma: l'ammontare del piano, che non teneva conto della ristrutturazione degli impianti di produ-

zione, della divisione in testate e reti, delle regionalizzazioni di talune reti televisive e radiofoniche, era di 442 miliardi. A seguito della Convenzione stipulata con il Ministro delle poste in data 7 agosto 1975, il piano sessennale cedeva il posto a piani scorrevoli triennali; il primo dei quali — per il triennio 1976-1978 — veniva valutato in 166 miliardi circa, fermo restando che la congruità di ogni previsione di investimento sarebbe passata al vaglio della Commissione parlamentare. È quindi, quella presente, una fase interlocutoria, o di studio. Quanto agli investimenti per il 1975, il cui preconsuntivo è stato fissato nella cifra di 11 miliardi, per la loro integrazione è previsto per il 1976 uno stanziamento ulteriore di circa 3 miliardi. Rispondendo quindi ad un'interrogazione del deputato Delfino, che interroga circa l'esistenza di un piano di entrata, osserva che non esiste un piano dettagliato di entrata, facendo notare che la « Commissione Borzellino » ha previsto per il 1976 un disavanzo di 45 miliardi. Per un piano dettagliato di entrata si rendono necessari elementi che potranno essere acquisiti nei prossimi mesi. Ritiene infine superfluo ricordare che la Commissione, in base alla legge, potrà consentire entrate nuove o diverse.

Il deputato Quilleri desidera conoscere gli addendi che concorrono a costituire la cifra globale di 442 miliardi: una disaggregazione delle cifre consentirà alla Commissione di fissare eventuali priorità e di formulare a sua volta previsioni di spesa. Un secondo interrogativo concerne la situazione dei collaboratori esterni: l'entità attuale del fenomeno, il contenzioso cui hanno dato vita eventuali ricorsi degli interessati contro l'interruzione di contratti, l'esito delle cause già decise. Chiede infine, almeno in via approssimativa, una informazione sul costo dell'introduzione del colore nelle trasmissioni televisive.

Il professor Finocchiaro, riservandosi di inserire in una risposta scritta elementi più dettagliati, circa la prima domanda enuncia le cifre che, sommate, compongono il piano di investimenti: quello triennale, e non quello sessennale che al primo ha lasciato il posto. Ad una successiva richiesta del deputato Quilleri, tendente a conoscere il costo della divisione in reti (della quale egli, con una proposta di legge, ha chiesto la soppressione) il Presidente Finocchiaro precisa che tale costo sarà assai diverso a seconda da come tale divisione di reti sarà

in concreto realizzata, in ossequio alle direttive della Commissione.

Il professor Orsello, rispondendo alla seconda domanda del deputato Quilleri relativa ai collaboratori esterni, informa che il Consiglio di amministrazione, deliberata anzitutto la sospensione dei 281 contratti in scadenza, ha dato mandato ad una sotto-commissione di valutare la natura di essi e la possibilità di non rinnovarli: ha successivamente approvato la relazione della Sottocommissione invitando gli interessati a presentare, avverso le decisioni negative, ricorso al Consiglio stesso. Si è quindi aperta una seconda fase, che ha visto la Sottocommissione impegnata nell'esame dei ricorsi, con conclusioni unanimi che sono ora rimesse alla valutazione del Consiglio di amministrazione: dopo che il Consiglio si sarà pronunciato ritiene che la Commissione potrà esaminare l'intera documentazione. Conclude informando che il Consiglio di amministrazione ha dato mandato ai sindaci di valutare l'esistenza di eventuali responsabilità dell'azienda nella stipulazione del contratto.

Il Presidente Finocchiaro aggiunge che va necessariamente operata una distinzione tra collaborazioni esterne e collaboratori in senso fisico. Al riguardo, rinnova al Presidente Sedati ed alla Commissione l'invito a sollecitare presso gli organi competenti una iniziativa legislativa tendente alla modifica della cosiddetta « legge Sullo », che crea un enorme contenzioso, al fine di estendere alla concessionaria la norma che non trasforma in rapporto di lavoro il contratto di collaborazione.

Il Presidente Sedati, ricordato che della questione si è già occupato in data 15 settembre 1975 l'Ufficio di Presidenza, assicura che rinnoverà l'interessamento già svolto.

Il deputato Delfino ritiene che nella drammatica situazione economica del momento ed in presenza delle iniziative con cui il Governo mostra di volervi far fronte — blocco della spesa pubblica e degli stipendi più alti — vi è già insito un indirizzo generale di massima cui dovrebbe adeguarsi la concessionaria specie in vista della contrattazione con l'AGIRT e con l'ADRAI.

Il Presidente Finocchiaro esorta a distinguere tra spese gestionali — queste sole di competenza della concessionaria — e spese per investimenti; per queste ultime gli uffici della RAI stanno operando per fornire

i dati necessari alla Commissione per deliberare.

Il Direttore generale, Principe, informa che, nelle trattative per la rinnovazione dei contratti di giornalisti e dirigenti, l'azienda si è rigorosamente attenuta ad un principio di massima economia, consistente nel mero recepimento dei contratti nazionali, con un criterio restrittivo rispetto al passato. Si è inoltre ritenuto opportuno operare ampi accorpamenti di qualifica, rispettando *ad personam* le posizioni preesistenti. Rispondendo ad una domanda del deputato Roberti, tendente a conoscere il quadro delle retribuzioni, osserva che è sufficiente far riferimento ai minimi dei contratti nazionali: per i direttori di testata il trattamento — che è uniforme — è inferiore a quello dei direttori di quotidiani.

Il senatore Cipellini chiede se esista un programma tecnico per ovviare alla discriminazione esistente per molti comuni che non ricevono il secondo canale, quali i tempi eventualmente previsti per la realizzazione e se questo problema sia dall'azienda reputato prioritario.

Il Presidente Finocchiaro rileva che per il triennio 1976-1978 sono stati stanziati sei miliardi, che consentiranno la richiesta equiparazione per i comuni superiori ai mille abitanti. Per gli altri, si procederà anche in relazione alle indicazioni della Commissione.

Il deputato Quilleri sottolinea la necessità di arrivare al più presto — rilevata dallo stesso Ministro delle poste nel corso del dibattito in Aula sulla riforma — ad una « mappa delle frequenze », cioè ad una ricognizione delle frequenze disponibili zona per zona. Chiede conferma, inoltre, della voce secondo cui si vorrebbero modificare le frequenze per i ripetitori stranieri.

Il Direttore generale Principe, rispondendo per la parte di sua competenza — giacché la questione riguarda in primo luogo il Ministero — è in grado di comunicare che sono in corso studi per realizzare la mappa delle frequenze. A titolo personale afferma che, se le frequenze attualmente utilizzate dai ripetitori stranieri rimarranno disponibili, non vi è a suo avviso motivo per modificarle; diversamente, la Commissione valuterà e deciderà la priorità tra l'interesse allo sviluppo degli impianti e la conservazione dello stato attuale per i ripetitori esteri.

Il deputato Galluzzi chiede conferma delle notizie affiorate circa conflitti esistenti all'interno del Consiglio di amministrazione su tre punti fondamentali quali quelli dei telegiornali, delle consociate e delle collaborazioni, che hanno, fra l'altro, evidenti riflessi finanziari.

Il deputato Bogi, collegandosi alla domanda testé formulata, chiede cosa sia successo nella seduta di ieri del Consiglio di amministrazione riguardo alle nomine intermedie, con riferimento agli indirizzi emanati dalla Commissione in ordine alle medesime. Chiede inoltre chiarimenti sull'accorpamento delle qualifiche e sulla corrispondenza funzionale delle stesse, e il giudizio del Consiglio di amministrazione e del Presidente Finocchiaro sul comportamento della SIPRA in relazione a certe testate giornalistiche.

Il deputato Belci pone un interrogativo circa l'esistenza di giornalisti all'interno della RAI che abbiano vincoli concorrenti con altre aziende editoriali, e l'atteggiamento dell'azienda in merito. Il deputato Bubbico chiede chiarimenti sulle previsioni di entrata e sull'autofinanziamento.

Si associa alle domande sulla seduta di ieri del Consiglio di amministrazione, ritenendo, per le nomine intermedie, che sarebbe stato opportuno ricorrere alle designazioni dirette dei responsabili di testata e di rete, per marcare il momento della professionalità. Il tema della SIPRA esula, a suo avviso, dall'oggetto dell'odierno incontro, e andrebbe prima esaminato in sede di ufficio di Presidenza.

Il Presidente Finocchiaro, sottolineata l'esigenza che non siano scambiate per fatti accaduti realmente certe interpretazioni di stampa, nega l'esistenza di conflitti drammatici in seno al Consiglio di amministrazione. È emerso infatti un accordo unitario circa il rispetto dell'autonomia di reti e testate, circa il diritto di proposta, da parte dei responsabili delle medesime, per le nomine intermedie e per affidare l'approfondimento della questione ad una sottocommissione presieduta dal Consigliere Elia. Il dissenso esiste semmai su questioni di procedura, tra chi propende per designazioni « secche » da parte dei direttori, e chi preferisce il criterio delle rose di designazioni. Due ordini del giorno riflettenti questa divisione dialettica non hanno ottenuto, in seno al consiglio, la maggioranza: ma la visione di fondo, a suo avviso, è unitaria.

In merito alle consociate, rileva che la gestione delle stesse spetta ai rispettivi consigli di amministrazione e collegi sindacali. Alla richiesta di visione di atti interni da parte della RAI, si è risposto che la legge ne fa espresso divieto. È ovvio che il Consiglio di amministrazione dovrà approfondire questo problema. Quanto in particolare al contratto SIPRA-Tempo Illustrato, di cui nega di essere stato patrocinatore, per ora può affermare che il contratto non prevede alcun minimo garantito.

Anche il problema dei collaboratori, pur esso drammatizzato dall'esterno, va ridimensionato e riportato nei termini di un equivoco dovuto al fatto che il direttore del personale Antonelli, in un incontro con i sindacati, è stato oggetto di domande cui non era ancora in grado di dare risposta essendo ciò avvenuto il giorno stesso del suo insediamento. In sostanza, al centro di tutto vi era l'assenza di taluni nomi dagli elenchi dei collaboratori: il vice presidente Orsello, che si occupa del problema dei collaboratori, è stato informato e si è doluto dell'accaduto. Il fatto, più che altro, testimonia dell'opportunità di studiare migliori forme di raccordo e di trasmissione di informazioni tra Consiglio di amministrazione e Commissione.

Dopo che il vicepresidente Orsello offre ulteriori chiarimenti sulla vicenda, e sulla pretesa spaccatura verificatasi ieri in seno al Consiglio di amministrazione, il Presidente Finocchiaro informa che nell'azienda vige il principio del contratto in esclusiva per i giornalisti, ma che è stato impossibile per ora verificarne la piena attuazione. I nuovi direttori di testata hanno richiesto non la ammissione di contratti multipli, bensì una presenza sulla carta stampata, entro limiti compatibili con il loro ruolo a *full-time* all'interno della RAI. Il Consiglio di amministrazione, sottolineata la delicatezza della materia, ha espresso l'esigenza di fissare confini netti e precisi, e ha dato incarico ad alcuni consiglieri di contattare i direttori di testata per approfondire l'argomento.

Il Direttore generale Principe informa, rispondendo all'onorevole Bogi, che i giornalisti dipendenti dalla RAI — anche a seguito di sentenze di Pretori, immediatamente esecutive — ammontano a 940, di cui 174 con qualifica superiore a Capo-redattore. Egli propone, in un ordine di servizio

che il Consiglio di Amministrazione potrà o meno accettare o modificare, la riduzione di oltre il 50 per cento di giornalisti svolgenti la funzione di caporedattore rispetto alla situazione attuale.

Dopo che il deputato Bogi ha chiesto un'analisi sui rapporti tra qualifiche e funzioni ieri e oggi, il dottor Principe dà chiarimenti circa le diverse categorie di investimenti. Ritene che, sui tempi tecnici per il colore, la prima rete sia quasi adeguata, e la seconda richieda un tempo variabile tra i sei e gli otto mesi.

Il Presidente Finocchiaro — rispondendo ad una breve replica dell'onorevole Galluzzi, che gli attribuisce un eccessivo ottimismo nel negare l'esistenza di dissensi di fondo in seno al Consiglio di Amministrazione e nel minimizzare la gravità della situazione delle consociate — osserva che davanti alla Commissione egli rappresenta l'intero Consiglio, e quindi è tenuto a riferire fatti e non proprie opinioni, e i fatti sono quelli da lui riferiti.

Il deputato Achilli sottopone al Presidente della RAI il giudizio sull'opportunità di un più energico intervento per ridurre le evasioni dal pagamento del canone e di una corresponsione di un canone maggiorato per la televisione a colori.

Il Presidente Finocchiaro osserva che il recupero sul fronte dei canoni è stato questo anno rilevante, e che la previsione di una estensione massiccia della televisione a colori, nonché la difficoltà di individuare il tipo di apparecchi utilizzati, rendono problematica la adozione di una pesante maggiorazione del canone.

Il deputato Fracanzani, rinunciato ad una domanda sulla SIPRA in seguito alle assicurazioni fornitegli dal Presidente Sedati di un successivo esame dell'argomento, sottolinea, in merito alle nomine intermedie, come il problema di fondo sia quello della adozione di criteri che, lungi dal favorire la lottizzazione, assicurino un reale pluralismo.

Il Presidente Finocchiaro, premesso che il consiglio di amministrazione è consapevole delle esigenze sottolineate, ricorda che, a richiesta dell'AGIRT, è stato accolto come facoltativo, e limitatamente ad una prima istanza, il criterio delle preopzioni. Al consiglio di amministrazione spetta, in ogni caso, l'ultima parola, anche in materia di pluralismo: a questo principio, per altro,

fanno riferimento per primi i nuovi responsabili di reti e testate.

Successivamente il Presidente Finocchiaro, su richiesta del deputato Stefanelli, precisa che nel giudizio tra RAI-TV, SIPRA e l'Editrice Rizzoli vi sono due separati procedimenti, uno riguardante un'azione intrapresa contro la RAI-TV per il monopolio pubblicitario da essa detenuto, e l'altro, contro la SIPRA, per danni. Sempre su richiesta del deputato Stefanelli il Presidente Finocchiaro dichiara che la RAI-TV sta attualmente approfondendo le direttive che la Commissione ha fissato con gli indirizzi del 23 ottobre 1975 e che, per quanto concerne il romanzo sceneggiato *Sandokan* c'è in corso una causa con la società Titanus.

Dopo un intervento del senatore Branca il quale chiede alcune precisazioni sul numero dei giornalisti radiotelevisivi che la Concessionaria ha dovuto assumere per decisione dell'autorità giudiziaria, il Presidente Finocchiaro afferma, a seguito di una esplicita domanda del deputato Bogi, che la RAI-TV ritiene rientrare pienamente nei suoi poteri un diretto intervento per disciplinare in maniera adeguata l'attività della SIPRA.

Il deputato Bubbico fa presente da parte sua la necessità di attenersi, nello svolgimento delle domande, più strettamente all'ordine del giorno. Eguale opinione esprime il deputato Trombadori, in risposta al quale il Presidente Finocchiaro precisa poi che se effettivamente si è riscontrato un certo rallentamento nella produzione radiotelevisiva, dovuto alla ristrutturazione in corso dell'azienda — rallentamento cui per altro si è cercato ultimamente di far fronte — ciò tuttavia non significa che il magazzino della Concessionaria sarà da considerarsi esaurito entro il 31 marzo, notizia che pure è stata diffusa da qualche voce.

Il Presidente, terminata l'audizione, ringrazia gli intervenuti e li congeda.

All'onorevole Quilleri, il quale chiede che la Commissione apra la discussione sulle informazioni fornite dai responsabili della RAI, il Presidente fa osservare che tale discussione potrà essere effettuata in una prossima seduta nella quale la discussione stessa sia stata iscritta all'ordine del giorno.

L'onorevole Galluzzi fa presente l'opportunità di convocare sollecitamente la Commissione per l'anzidetto dibattito.

2. — *Parere sul piano annuale dei programmi radiofonici e televisivi destinati a stazioni radiofoniche e televisive di altri Paesi per la diffusione e la conoscenza della lingua e della cultura italiana nel mondo.*

Il Presidente ricorda che il parere che la Commissione è chiamata ad emettere, ai sensi dell'articolo 19 della legge, ha questa volta un carattere particolare. Il Consiglio d'Amministrazione della RAI, infatti, nell'approvare il piano delle trasmissioni di cui si tratta, si è ripromesso di procedere entro il 30 aprile 1976 ad un riesame di esso; riesame nel corso del quale si dovrà tener conto (senza l'assillo della scadenza del termine previsto dall'articolo 2 della Convenzione aggiuntiva del 5 novembre 1975) delle nuove indicazioni che, anche a proposito delle trasmissioni per l'estero, scaturiscono dalla legge di riforma, nonché di quanto emerso dalla Conferenza nazionale sull'emigrazione del febbraio 1975. Un più approfondito esame del piano potrà pertanto essere utilmente compiuto allorché la Commissione sarà investita dalle variazioni che il Consiglio d'Amministrazione della RAI si accinge a predisporre.

Il relatore Antoniozzi, nell'affermare che, anche per i motivi già indicati dal Presidente, la Commissione dovrebbe esprimere parere favorevole al piano in questione, sottolinea l'opportunità di un successivo approfondimento della materia, tenuto conto della sua notevole importanza.

Al riguardo, dopo aver rilevato che tanto i programmi quanto le direttive della Presidenza del Consiglio appaiono improntate ad una impostazione ormai superata dai tempi, fa presente che, a suo avviso, per l'avvenire andrebbero soddisfatte alcune esigenze. Anzitutto un accertamento dell'indice di reale gradimento dei programmi in questione, sia sotto il profilo del contenuto sia sotto il profilo delle fasce orarie.

In secondo luogo, dovrebbe essere dato maggior spazio ai contenuti di carattere sociale e politico rispetto a quanto avviene attualmente, curando in modo particolare l'informazione. A tal fine il relatore suggerisce la creazione di apposite rubriche sia di carattere politico, sia attinenti alla sicurezza sociale, sia infine di informazione sulla legislazione dei diversi paesi esteri. Ulteriore esigenza, a parere del relatore, è poi quella del potenziamento degli impianti di trasmissione per l'estero, i quali potrebbero non rispondere più alle necessità.

Dopo un intervento del Presidente il quale, nel richiamarsi a quanto rilevato all'inizio della discussione, puntualizza i compiti della Commissione nell'attuale circostanza, viene approvato il seguente testo:

« La Commissione,

viste le direttive emanate dalla Presidenza del Consiglio in data 25 novembre 1975;

visto il piano annuale 1976 dei programmi radiofonici e televisivi destinati a stazioni radiofoniche e televisive di altri paesi per far conoscere all'estero la vita italiana e per la diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo,

esprime parere favorevole ».

Resta altresì stabilito che, prendendo atto dell'impegno assunto dal Consiglio di amministrazione della RAI circa l'aggiornamento del piano entro il 30 aprile 1976, la Commissione esprimerà un più elaborato parere nei riguardi dell'aggiornamento stesso.

3. — *Progetto di relazione alle Camere sull'attività della Commissione.*

Il Presidente ricorda che la Commissione è tenuta, ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 103 del 1975 a riferire annualmente alle Camere sulla propria attività e sui propri programmi.

Il progetto di relazione, distribuito in vista della seduta odierna e contenente gli elementi essenziali circa l'attività svolta al 31 dicembre 1975 dalla Commissione, è inteso a consentire il rispetto di tale obbligo.

Dopo un intervento dell'onorevole Delfino, il quale osserva che sarebbe preferibile che la relazione della Commissione coprisse un anno effettivo di attività e fosse quindi presentata nel prossimo mese di giugno, l'onorevole Galluzzi propone che della questione sia investito l'Ufficio di Presidenza.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 14,30.

CONVOCAZIONI

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Comitato pareri.

Giovedì 19 febbraio, ore 9,30.

Parere sul disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 30 gennaio 1976, n. 8, recante norme per l'attuazione del sistema informativo del Ministero delle finanze e per il funzionamento dell'anagrafe tributaria (4297) — (*Parere alla VI Commissione*) — Relatore: Olivi.

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

Mercoledì 25 febbraio, ore 16,30.

Seguito dell'esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

Contro il deputato Frau (Doc. IV, n. 264) — Relatore: Musotto.

Seguito dell'esame della domanda di autorizzazione a procedere all'arresto:

Contro il deputato Frau (Doc. IV, n. 264-bis) — Relatore: Musotto.

Esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

Contro il deputato Cerullo (Doc. IV, n. 265) — Relatore: Cavaliere;

Contro il deputato Biamonte (Doc. IV, n. 267) — Relatore: Padula;

Contro il deputato Caroli (Doc. IV, n. 271) — Relatore: Franchi;

Contro il deputato Massi (Doc. IV, n. 272) — Relatore: Mirate;

Contro il deputato Baldassari (Doc. IV, n. 273) — Relatore: Speranza;

Contro il deputato Simonacci (Doc. IV, n. 274) — Relatore: Musotto.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 20.